

Comitato Nazionale Universitario

C.N.U.

Presidente Nazionale

Firenze, 16 Novembre 2015

***Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
On. Stefania Giannini
Viale Trastevere, 76/a
00153 ROMA (segreteria.cdg@istruzione.it)***

***Al Presidente del C.U.N.
Prof. Andrea Lenzi
Via Carcani, 61
00153 Roma (andrea.lenzi@uniroma1.it)***

***Al Presidente della CRUI
Prof. Gaetano Manfredi
Piazza Rondanini, 48
00186 – ROMA (segreteria.cruj@pec.it)***

Oggetto: *Docenti Universitari - Sblocco scatti stipendiali e riconoscimento giuridico del quinquennio 2011-2015*

On.le **Ministro**,

Il CNU segnala l'urgenza di sanare con l'attuale legge di stabilità la pesante ingiustizia che continuerà a colpire economicamente la categoria dei docenti universitari.

Di fatto l'iniziale blocco triennale 2011-2013 non solo degli stipendi, ma anche del riconoscimento giuridico della maturazione delle classi e degli scatti stipendiali (sancito dal comma 21, secondo periodo, del D.L. 78/2010 e successivamente prorogato fino a tutto il 2015) continuerà a penalizzare fortemente la categoria anche negli anni a venire, in maniera continuata e fino alla fine della carriera, in quanto attribuisce ai docenti universitari una curva stipendiale nettamente

inferiore a quella cui hanno diritto. E ciò danneggia maggiormente i giovani che, essendo all'inizio della carriera, subiranno questa penalizzazione per un periodo più lungo. E ciò in palese contrasto con gli orientamenti della Corte Costituzionale che ritiene simili prelievi stipendiali leciti solo se eccezionali e limitati nel tempo.

Il CNU sottolinea che la mancata progressione economica è stata a vantaggio delle singole Università, generando un incremento di budget di circa l'1%, quindi i docenti hanno partecipato a loro spese al finanziamento degli atenei di appartenenza.

È urgente porre rimedio a questa iniquità della docenza universitaria, nel rispetto anche delle recenti Sentenze della Corte Costituzionale che richiamano il principio dell'eccezionalità del blocco del trattamento economico e della illiceità di una sua configurazione continuata e strutturale. La cancellazione del secondo periodo del comma 21 del D.L.78/2010 e quindi il riconoscimento giuridico delle classi e degli scatti di stipendio dei docenti dal 2011 al 2015, permetterebbe a tutti i docenti di riprendere, a partire dal 2016, e senza alcun rimborso del pregresso, la stessa curva stipendiale di cui avrebbero goduto in assenza del blocco.

In caso di mancato intervento nel senso sopra indicato e sulla spinta del malessere generale, i docenti universitari sono pronti ad intraprendere iniziative che potrebbero avere riflessi sostanziali sul sistema universitario e sulle famiglie degli studenti.

Siamo convinti, in tutta sincerità, che il giusto riconoscimento della dignità della categoria dei professori universitari sia la condizione necessaria per chiedere loro quel contributo di idee prima, e la fattiva collaborazione poi, per attuare il necessario rinnovamento e potenziamento del nostro Sistema di Formazione Superiore.

Per ripristinare un clima di serenità e di fiducia all'interno del sistema universitario si chiede, agli Illustri Destinatari, di intervenire nelle sedi opportune per dare ai docenti universitari la giusta retribuzione, evitando un accanimento ingiustificato e possibili azioni e contenziosi amministrativi che ostacolerebbero il normale svolgersi delle attività degli atenei, con ovvie ripercussioni sulla attività di studio e di ricerca.

Distinti saluti

Il Presidente Nazionale

Prof. Vincenzo Vecchio

